

QUARTA SETTIMANA

25 luglio 2010. Giubileo di Santiago de Compostela

L'anno in cui il 25 luglio cade di domenica - e il 2010 lo è - viene dichiarato "Anno Santo Giacobeo" e la città di Santiago de Compostela si prepara ad ospitare tanti pellegrini. La Porta Santa detta anche la "Porta del Perdono" viene aperta solo durante gli anni del giubileo compostelano. Durante l'anno Santo i Pellegrini, in visita alla Cattedrale ed alla tomba di Santiago de Compostela seguendo un rituale ormai consolidato, entrano dalla Porta Santa ed escono dal Portico della Gloria. San Francesco è stato uno dei pellegrini che si sono recati a Santiago di Compostela. *"Al principio e fondamento dell'Ordine, quando erano pochi frati e non erano ancora presi i luoghi, santo Francesco per sua divozione andò a **santo Jacopo di Galizia**, e menò seco alquanti frati, fra li quali fu l'uno frate Bernardo. E andando così insieme per lo cammino, trovò in una terra un poverello infermo, al quale avendo compassione, disse a frate Bernardo: «Figliuolo, io voglio che tu rimanghi qui a servire a questo infermo». E frate Bernardo, umilmente inginocchiandosi e inchinando il capo, ricevette la obbidienza del padre santo e rimase in quel luogo; e santo Francesco con gli altri compagni andarono a **santo Jacopo**. Essendo giunti là, e stando la notte in orazione nella **chiesa di santo Jacopo**, fu da Dio rivelato a santo Francesco ch'egli dovea prendere di molti luoghi per lo mondo, imperò che l'Ordine suo si dovea ampliare e crescere in grande moltitudine di frati. E in cotesta rivelazione cominciò santo Francesco a prendere luoghi in quelle contrade. E ritornando santo Francesco per la via di prima, ritrovò frate Bernardo, e lo infermo, con cui l'avea lasciato. perfettamente guarito; onde santo Francesco concedette l'anno seguente a frate Bernardo ch'egli andasse a **santo Jacopo**....".*

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitarsi il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell' Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitarsi il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitarsi il martedì e venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitarsi il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

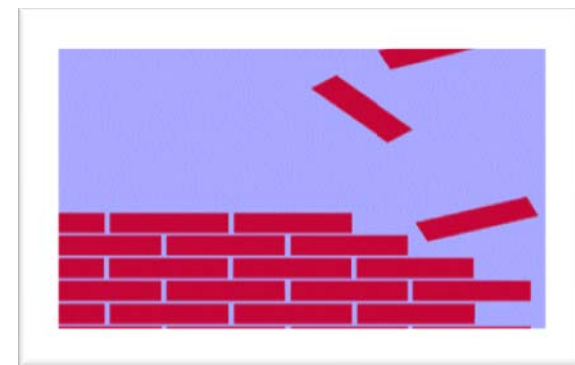
MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*
2. Per ogni decina del Rosario si recita:
Padre nostro
ad ogni grano: *"Non temere....Avvenga per me secondo la tua Parola"* *Gloria*
3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione *NON TEMERE*



MURO DI PREGHIERA

LUGLIO 2010

Per la meditazione

PRIMA SETTIMANA

1 luglio: Preziosissimo Sangue

Il mese di Luglio è dedicato al Preziosissimo Sangue di Gesù. Viene detto *preziosissimo*, prima di tutto perché è stato indispensabile il Suo spargimento per la salvezza delle anime e il perdono dei peccati. C'è una frase che esprime in poche parole tale preziosità: "*Senza spargimento di sangue non ci può essere il perdono dei peccati*". Occorreva però un sacrificio di valore infinito, e quindi solo Dio poteva compierlo. Ecco perché Gesù è venuto sulla terra e ha sparso tutto il Suo Sangue. Infatti, quando il soldato Gli ebbe trafitto il cuore, dal costato uscì solo sangue e acqua. Un altro motivo deriva dalla Sua potenza. Infatti nell'inno intitolato «Adoro Te devote», si leggono queste bellissime parole: *Una sola goccia di Sangue di Cristo sarebbe bastata per salvare tutto il mondo da ogni iniquità*. Ci si domanda allora: «Perché Gesù ha voluto spargere tutto il Suo Sangue, se solo una goccia sarebbe bastata per salvare tutti gli uomini?» La risposta è chiara: ha voluto farci capire quanto è stato grande il Suo amore per noi.

Quello che Gesù vuole insegnarci in tutte le Sue sofferenze e nella perdita di tutto il Suo Sangue è soprattutto questo: non dobbiamo mai lamentarci delle sofferenze, e tanto meno imprecare o bestemmiare, perché, anche se avremo commesso dei peccati, la nostra sofferenza accettata con amore ci purificherà, renderà la nostra anima bianca come la neve, splendente come il sole, e ci assicurerà il Paradiso. Gesù nutre un amore particolare verso chi soffre perché vede Se stesso crocefisso dentro quelle carni, anzi Lui stesso entra in quell'anima e soffre con lei. Diceva un Santo: «Se l'uomo sapesse quanto è preziosa la sofferenza, andrebbe alla ricerca dei più grandi dolori, e disprezzerebbe ogni gioia e soddisfazione umana».

P. Luigi Duilio Graziotti

SECONDA SETTIMANA

Lc 11, 1-13

¹ Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ² Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:
Padre,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
³ dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
⁴ e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione».

⁵ Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, ⁶ perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", ⁷ e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", ⁸ vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹ Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰ Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ¹¹ Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹² O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³ Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

TERZA SETTIMANA

11 luglio: S. Benedetto

Non antepongano a Cristo
assolutamente nulla

Prima di ogni altra cosa devi chiedere a Dio con insistenti preghiere che egli voglia condurre a termine le opere di bene da te incominciate, perché non debba rattristarsi delle nostre cattive azioni dopo che si è degnato di chiamarci ad essere suoi figli. In cambio dei suoi doni, gli dobbiamo obbedienza continua.(...)

Destiamoci, dunque, una buona volta al richiamo della Scrittura che dice: È tempo ormai di levarci dal sonno (cfr. Rm 13,11). Apriamo gli occhi alla luce divina, ascoltiamo attentamente la voce ammonitrice che Dio ci rivolge ogni giorno: «Oggi se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori» (Sal 94,8). E ancora: «Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese» (Ap 2,7).

E che cosa dice? Venite, figli, ascoltate, vi insegnerò il timore del Signore. Camminate mentre avete la luce della vita, perché non vi sorprendano le tenebre della morte (cfr. Gv 12,35). (...)

Che cosa vi è di più dolce, carissimi fratelli, di questa voce del Signore che ci invita? Ecco, poiché ci ama, ci mostra il cammino della vita.

Perciò, cinti i fianchi di fede e della pratica di opere buone, con la guida del Vangelo, inoltriamoci nelle sue vie, per meritare di vedere nel suo regno colui che ci ha chiamati. (...)

Nulla assolutamente antepoiamo a Cristo e così egli, in compenso, ci condurrà tutti alla vita eterna.

S. Benedetto